

LIVE

domenica 24 giugno 2012 _ 16.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music pedagogy

eeva hartemaa _soprano

classe di canto di luisa castellani

Eeva Hartemaa



Nata nel 1984 a Turku, Finlandia, ha cominciato i suoi studi musicali a sei anni suonando prima il pianoforte e poi il violino. Dal 1999 fino a 2006 studiava canto privatamente con diversi maestri in Finlandia e Inghilterra. Nel 2006 ha cominciato i suoi studi professionali presso l'Accademia Estone di Musica e Teatro a Tallinn, dove studiava con la maestra Anu Kaal fino al 2009. Dal 2009 studia nel Conservatorio della Svizzera italiana nella classe di canto della

maestra Luisa Castellani. Ha inoltre frequentato corsi di perfezionamento con i maestri Teresa Berganza, Leopold Spitzer, Gloria Fabuel, Raina Kabaivanska, Ernesto Palacio, Eva Märtson e Airi Tokola. Nel 2007 ha vinto il secondo premio nel concorso "Alida Vane" per giovani cantanti lirici a Ventspils, Lettonia, nel 2009 il terzo premio nel concorso "Vello Jürna" a Tallinn, Estonia, e nel 2011 il primo premio nel concorso nazionale finlandese a Kangasniemi. Nel 2011 ha vinto anche una borsa di studio della fondazione Colette Mosetti e raggiunta il semi-finale nel concorso di Ginevra. Nel 2009 ha debuttato in Estonia con il ruolo di Serpetta nell'opera "La finta giardiniera" di W.A.Mozart, a quello che ha seguito il ruolo di Bastienne in un'altra opera di Mozart, "Bastien e Bastienne" nel 2010. Come corista ha cantato nei cori più prominenti finlandesi e estoni (Chorus Cathedralis Aboensis, Savonlinna Opera Festival Choir, Voces Musicales) e lavorato con i direttori come Neeme Järvi, Esa-Pekka Salonen, Anu Tali, Stefan Soltesz e Leif Segerstam.

G. F. Händel
1685 – 1759
Flammende Rosen, Zierde der Erden HWV 210
per flauto, soprano, violoncello e clavicembalo

M. Mussorgsky
1839 – 1881
da **Detskaya** ("Asilo")
I. S njanei ("Colla tata")
II. V uglu ("Nell'angolo")

J. Sibelius
1865 – 1957
Våren flyktar hastigt n°4 op. 13

G. Rossini
1792 – 1867
da **Stabat Mater**
per soprano e mezzo-soprano
Quis est homo

G. Donizetti
1797 – 1848
da **Maria Stuarda**
O nube che lieve... Nella pace del mesto riposo

pausa

E. Chausson
1855 – 1899
Chanson perpétuelle op. 37
per soprano, quartetto d'archi e pianoforte

K. Saariaho
*1952
Iltarukous ("Preghiera della sera")

B. Britten
1913 – 1976
da **The Turn of the Screw**
per due soprani
She is here

I. Stravinsky
1882 – 1971
da **The Rake's Progress**
No Word from Tom

con la partecipazione di
sandra ranisavljevic _soprano
noriko kaneko _mezzo-soprano
tommaso maggiolini _flauto
veronica spada, corinne curtaz _violino
niamh roche _viola
mattias fagius _violoncello
stefano amitrano _pianoforte e clavicembalo
roberto arosio _pianoforte

Flammende Rose (B. Brockes)

Flammende Rose, Zierde der Erden,
Glänzender Gärten bezaubernde
Pracht!
Augen, die deine Vortrefflichkeit sehen,
Müssen, vor Anmut erstaunend,
gestehen,
Dass dich ein göttlicher Finger
gemacht.

С няней (М. Mussorgsky)

Расскажи мне, нянюшка,
Расскажи мне, милая,
Про того про буку страшного:
Как тот бука по лесам бродил,
Как тот бука в лес детей носил
И как грыз он их белые косточки,
И как дети те кричали, плакали!
Нянюшка!
Ведь зато их, детей-то, бука съел,
Что обидели няню старую,
Папу с мамой не послушали.
Ведь зато он съел их, нянюшка?

Или вот что:
Расскажи мне лучше про царя с
царицей,
Что за морем жили в терему богатом.
Ещё царь всё на ногу хромал,
Как споткнётся, так гриб вырастет,
У царицы то всё насморк был,
Как чихнёт, стекла в дребезги!
Знаешь, нянюшка:
Ты про буку то уж не рассказывай!
Бог с ним, с букой!
Расскажи мне, няня, ты, смешную-
то!

Rosa fiammante

Rosa fiammante, fregio della terra,
Splendore ammaliante di stupendi
giardini!
Gli occhi che vedono la tua eccellenza,
Stupiti dalla tua bellezza,
Devono riconoscere che ti ha creato un
dito divino.

Colla tata

Raccontami, tata,
raccontami, cara,
di quel babao terribile:
il babao che abita nei boschi,
il babao che nasconde i bambini nei
boschi,
e che morsica le loro bianche ossa,
e i bambini gridono e piangono!
Tata!
Il babao li mangiava, i bambini,
perchè loro offendevano la vecchia
tata,
non ubbidivano a papà e mamma.
È per quello che li mangiava, tata?

O ascoltami:
piuttosto raccontami dello zar e zarina,
che abitano dietro il mare in un bel
castello.
Dove lo zar ha una gamba zoppa,
e quando inciampa, cresce subito un
fungo,
e la zarina ha l'influenza,
e quando starnutisce, si rompono le
finestre!
Sai, tata:
non raccontare di quel babao!
Il Signore sia con lui, col babao!
Raccontami, tata, una bella storia!

В углу (М. Mussorgsky)

Ах ты проказник!
Клубок размотал, прутки растерял,
Ах ты! все петли спустил!
Чуллок весь забрызгал чернилами!
В угол! В угол!
Пошёл в угол!
Проказник!

Я ничего не сделал, нянюшка,
Я чулочек не трогал, нянюшка!
Клубочек размотал котёночек,
И пруточки разбросал котёночек,
А Мишенька был паинька,
Мишенька был умница.
А няня злая, старая,
у няни носик то запачканный.
Миша чистенький, причёсанный,
А у няни чепчик на боку.
Няня Мишеньку обидела,
напрасно в угол поставила
Миша больше не будет любить свою
нянюшку, вот что!

Våren flyktar hastigt (J. Runeberg)

Våren flyktar hastigt,
Hastigare sommarn,
Hösten dröjer länge,
Vintern ännu längre.
Snart i sköna kinder,
Skolen i förvissna
Och ej knoppas mera.
Gossen svarte åter:

Än i höstens dagar
Gläda vårens minnen,
Än i vinterns dagar
Räcka sommarns skördar.
Fritt må våren flykta,
Fritt må kinden vissna,
Låt oss nu blott älska,
Låt oss nu blott kyssas.

Nell'angolo

O tu birichino!
Hai srotolato il gomito, hai staccato i
ferri,
o tu! Hai lasciato tutte le maglie!
Hai sporcato tutta la calza
coll'inchiostro!
Nell'angolo! Nell'angolo!
Va nell'angolo!
Birichino!

Io non ho fatto niente, tata,
io non ho toccato la calza, tata!
Il gattino ha srotolato il gomito,
e il gattino ha staccato i ferri,
e Mishenka é stato buono,
Mishenka é stato bravo.
Tata, arrabbiata e vecchia,
la tata ha il naso sporco.
Misha é pulito, pettinato,
e la cuffia della tata é storta.
Tata ha offeso Mishenka,
mettendolo nell'angolo per niente.
Misha non ama più tanto la sua tata,
ecco!

La primavera fugge velocemente

La primavera fugge velocemente,
e più l'estate,
l'autunno resta a lungo,
l'inverno ancora più a lungo.
Presto voi, belle guance
sparite
e non fiorite più.
Il ragazzo rispondeva:

Fino ai giorni d'autunno
restano i felici ricordi di primavera,
fino ai giorni d'inverno
basta la raccolta d'estate.
Liberamente può volare la primavera,
liberamente possono appassire le
guance,
lasciaci adesso solo amare,

lasciaci adesso solo baciare.

Quis est homo, qui non fleret

Quis est homo, qui non fleret,
Christi Matrem si videret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Chi non piangerebbe

*Chi non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

*Chi non si rattristerebbe
al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?*

**O nube che lieve... Nella pace del
mesto riposo**

O nube che lieve per l'aria t'aggiri
tu reca il mio affetto, tu reca i sospiri
al suolo beato che un dì mi nudrì.

Deh, scendi cortese,
m'accogli sui vanni,
mi rendi a quel suolo,
m'invola agli affanni.

Ma cruda la nube pur essa fuggi
al suolo beato che dì mi nudrì.

Nella pace del mesto riposo,
vuol colpir mi di nuovo spavento.
Io la chiesi e vederla non oso,
tal coraggio nell'alma non sento.

Resti, resti sul trono adorato,
il suo sguardo da me sia lontano.
Tropo, troppo son io disprezzata,
tace in tutto per me la pietà.

Sostenersi il mio core non sa.

Chanson perpétuelle (C. Cros)

Bois frissonnants, ciel étoilé,
Mon bien-aimé s'en est allé,
Emportant mon cœur désolé!

Canzone perpetua

*Alberi tremanti, cielo pieno di stelle,
il mio amato se n'è andato,
portando via il mio cuore desolato!*

Vents, que vos plaintives rumeurs,
Que vos chants, rossignols charmeurs,
Aillent lui dire que je meurs!

Le premier soir qu'il vint ici
Mon âme fut à sa merci.
De fierté je n'eus plus souci.

Mes regards étaient pleins d'aveux.
Il me prit dans ses bras nerveux
Et me baisa près des cheveux.

J'en eus un grand frémissement;
Et puis, je ne sais plus comment
Il est devenu mon amant.

Je lui disais: "Tu m'aimeras
Aussi longtemps que tu pourras!"
Je ne dormais bien qu'en ses bras.

Mais lui, sentant son cœur éteint,
S'en est allé l'autre matin,
Sans moi, dans un pays lointain.

Puisque je n'ai plus mon ami,
Je mourrai dans l'étang, parmi
Les fleurs, sous le flot endormi.

Sur le bord arrêtée, au vent
Je dirai son nom, en rêvant
Que là je l'attendis souvent.

Et comme en un linceul doré,
Dans mes cheveux défaits, au gré
Du vent je m'abandonnerai.

Les bonheurs passés verseront
Leur douce lueur sur mon front;
Et les joncs verts m'enlaceront.

Et mon sein croira, frémissant
Sous l'enlacement caressant,
Subir l'étreinte de l'absent.

*Venti, con i vostri lamentosi rumori,
con i vostri canti, usignoli incantevoli,
andate a dirgli che io muoio!*

*La prima sera quando lui veniva qui
la mia anima era alla sua mercé.
Non mi preoccupavo più della fierezza.*

*I miei sguardi erano pieni di
confessioni.
Lui mi prendeva nelle sue braccia
nervose
e mi baciava sui capelli.*

*Io ne avevo un grande fremito;
e poi, non so più come,
lui è diventato il mio amante.*

*Gli dicevo: "Mi amerai
a lungo quanto potrai!"
Dormivo bene solo nelle sue braccia.*

*Ma lui, sentito il suo core spento,
se n'è andato l'altra mattina,
senza di me, in un paese lontano.*

*Poiché non ho più il mio amore,
morrò nello stagno, fra
i fiori, sotto le onde addormentata.*

*Arrivata sul bordo, nel vento
dirò il suo nome, sognando
che lì l'aspettavo spesso.*

*E come in un sudario d'oro,
nei miei capelli sciolti, con
il vento m'abbandonerò.*

*La felicità passata verserà
il suo dolce bagliore sulla mia fronte;
E i giunchi verdi m'abbracceranno.*

*E il mio seno crederà, fremendo
nel carezzevole abbraccio,
di subire la stretta dell'assente.*

Illtarukous (E. Leino)

Unta, unta, unta
syvää uinumaan.
Lunta, lunta, lunta
päälle mustan maan.

Yössä, yössä, yössä
öiset linnut lentää.
Työssä, työssä, työssä
lepää tuskat sentään.

Lennä, lennä, lennä
aatos inehmon!
Mennä, mennä, mennä
aika maata on.

She is here!

Governess:
She is here! Here in my own room!

Miss Jessel:
Here my tragedy began, here revenge
begins...

Governess:
Nearer and nearer she comes, from
the lake, from the stair.

Miss Jessel:
Ah!... here I suffered, here I must find
my peace.

Governess:
From the stair, from the passage.

Miss Jessel:
Peace did I say? Not peace, but the
fierce imparting of my woe.

Governess:
From the passage, into the very heart
of my kingdom.

Miss Jessel:

Preghiera della sera

Sonno, sonno, sonno
profondo da dormire.
Neve, neve, neve
sotto la terra nera.

Nella notte, notte, notte
volano gli uccelli notturni.
Nel lavoro, lavoro, lavoro
riposano almeno i dolori.

Vola, vola, vola
pensiero umano!
Andare, andare, andare
a letto é l'ora.

É qui!

Governante:
É qui! Qui nella mia stanza!

Miss Jessel:
*Qui cominciava la mia tragedia, qui
comincia la vendetta...*

Governante:
*S'avvicina sempre di più, dal lago, dal
gradino.*

Miss Jessel:
*O... qui soffrivo, qui devo trovare la
mia pace.*

Governante:
Dal gradino, dal passaggio.

Miss Jessel:
*Pace, dicevo? Pace, no, ma l'ardente
condivisione del mio dolore.*

Governante:
*Dal passaggio, fino al cuore del mio
regno.*

Miss Jessel:

I shall come closer, closer, closer, I shall come closer, closer, closer, and more often.

Governess:
There she sheds her ghastly influence.
She shall not! She shall not! I won't bear it!

Miss Jessel:
So I shall be waiting, waiting, how'ring, ready for the child.

Governess:
Why are you here?

Miss Jessel:
Alas, alas!

Governess:
It is mine, mine the desk.

Miss Jessel:
Alas, alas!

Governess:
They are mine, mine, mine the children, mine the children. I will never abandon them.

Miss Jessel:
Alas, alas, I cannot rest. I am weary, weary, and I cannot rest.

Governess:
Begone, begone, begone! You horrible, terrible woman!

Miss Jessel:
Alas!

Governess:
I can't go, I can't, I can't. But I can no longer support it alone. I must write to him, write to him now.

Verrò sempre più vicino, vicino, vicino, e più spesso.

Governante:
Diffonde lì la sua spaventosa influenza.
Non può! Non può! Non lo sopporto!

Miss Jessel:
Dunque sto aspettando, aspettando, vacillando, pronta per il bambino.

Governante:
Perchè sei qui?

Miss Jessel:
Ohimè, ohimè!

Governante:
È mia, mia la scrivania.

Miss Jessel:
Ohimè, ohimè!

Governante:
Sono miei, miei, miei i bambini, miei i bambini. Non li abbandonerò mai.

Miss Jessel:
Ohimè, ohimè, non posso riposarmi.
Sono stanca, stanca e non posso riposarmi.

Governante:
Sparisci, sparisci, sparisci! Tu donna orribile, terribile!

Miss Jessel:
Ohimè!

Governante:
Non posso andare, non posso, non posso! Ma non lo sopporto più da sola.
Devo scrivere a lui, scrivere a lui adesso.

"Sir, dear sir, my dear sir, I have not forgotten your charge of silence, of silence, but there are things that you must know, and I must see you, must see and tell you at once. Forgive me, forgive me." That is all.

No word from Tom

No word from Tom.
Has love no voice,
can love not keep a maytime vow in
cities?
Fades it as the rose cut for a rich
display?
Forgot!
But no, to weep is not enough.
He needs my help.
Love hears, love knows,
love answers him across the silent
miles, and goes.

Quietly night, o find him and caress,
and may thou quiet find his heart,
although it be unkind, nor may its beat
confess,
although I weep, it knows of loneliness.

Guide me, o moon, chastely when I
depart,
and warmly be the same he watches
without grief or shame;
it cannot be thou art.

A colder moon upon a colder heart.

My father!
Can I desert him and his devotion for a
love who has deserted me?
No, my father has strength of purpose,
while Tom is weak,
and needs the comfort of a helping
hand.

O God, protect dear Tom,

"Signore, caro signore, mio caro
signore, non ho dimenticato il suo
ordine di silenzio, ma ci sono delle
cose che lei deve sapere, e devo
vederLa, devo vederLa e
raccontargliele subito. Mi perdoni, mi
perdoni." É tutto.

Non una parola da Tom

Non una parola da Tom.
L'amore non ha voce?
L'amore non può tenere in città le
promesse dei tempi di maggio?
Avvizzire come una rosa tagliato per
troppa esposizione?
Dimenticata!
Ma no, non basta piangere.
Lui ha bisogno del mio aiuto.
L'amore sente, l'amore sa,
l'amore gli risponde tra le migliaia
silenziose, e va.

Silenziosamente notte,
oh, trovalo e carezzalo,
e se il tuo silenzio dovesse trovare il
suo cuore,
anche se sia scortese, anche se il suo
battito non confessi,
anche se io piango, sa del solitudine.

Guidami, o luna, virtuosamente
quando parto,
e calorosamente sii la stessa
che lui guarda senza dolore o
vergogna;
non può questo essere il tuo modo.

Una più fredda luna sopra un cuore più
freddo.

Mio padre!
Posso abbandonare lui e la sua
dedizione per un amore che m'ha
abbandonato?
No, mio padre ha forza nella

support my father,
and strengthen my resolve.

I go, I go to him.
Love cannot falter, cannot desert;
though it be shunned
or be forgotten,
though it be hurt,
if love be love it will not alter.

O should I see my love in need
it shall not matter,
it shall not matter
what he may be.

I go, I go to him.
Love cannot falter, cannot desert.
Time cannot alter a loving heart,
an ever loving heart.

*determinazione, mentre Tom é debole,
e ha bisogno del conforto di un mano
che aiuta.*

*O Dio, proteggi il caro Tom,
sostieni mio padre,
e rafforza la mia decisione.*

*Io vado, vado da lui.
L'amore non può vacillare, non può
abbandonare;
anche se rifiutato
oppure dimenticato,
anche se ferito,
se l'amore é amore, non può
cambiare.*

*O dovessi vedere il mio amore
bisognoso
non importerà,
non importerà
cosa lui sia.*

*Io vado, vado da lui.
L'amore non può vacillare, non può
abbandonare.
Il tempo non può cambiare un core che
ama,
un core che ama per sempre.*

